



I dischi della settimana

- Musica leggera**
- 1) Paolo Conte, *Parole d'amore scritte a macchina* (Cgd)
 - 2) Fabrizio de André, *Le nuvole* (Ricordi)
 - 3) Aa. Vv. *Red, hot and blue* (Emi)
 - 4) Cure, *Mixed up* (Polygram)
 - 5) Paul Simon, *The rhythm of the saints* (Wea)
- Musica jazz**
- 1) Bobby McFerrin, *Medicine music* (Emi)
 - 2) Wynton Marsalis, *Standard time vol. 3* (Cbs)
 - 3) Cassandra Wilson, *Jump world* (Polygram)
 - 4) Steve Coleman, *Rhythm people* (Rca)
 - 5) Courtney Pine, *Closer to home* (Rca)

Courtney Pine

A cura di Rinascita, via delle Botteghe Oscure 1/3.

CINEMA

DARIO FORMISANO

Spike Lee un nero alla corte di Hollywood

È uno dei film più attesi all'ultima Mostra del cinema di Venezia. Dal regista di *Do the right thing* (e prima ancora *il solito Lo-Lo Darling*) tutti si aspettano tutto. Una storia di amicizia e di musica raccontata da un protagonista della cultura «nera» (esperto dunque di musica rock e di fratellanze varie), la prova d'attore di Denzel Washington, fresco di un Oscar appena ricevuto, la grande e prestigiosa platea internazionale. A qualcuno il film non è piaciuto abbastanza, ma ingredienti e caratteristiche ne fanno comunque uno dei film più importanti della stagione. Da questa sera al cinema Capranica è dunque di scena la vita di Bleek Gilliam, giovanotto di colore innamorato della sua nonna e del jazz suonato e «militato». Una passione per la musica che lo allontana dalla vita reale, dagli amici, dalle persone più care. Perfino dalla bellissima Cynda (Wesley Snipes) con cui condivide l'amore per la musica, una cantante disposta a conoscere il suo mondo a qualunque prezzo. Il film non è piaciuto abbastanza, ma ingredienti e caratteristiche ne fanno comunque uno dei film più importanti della stagione. Da questa sera al cinema Capranica è dunque di scena la vita di Bleek Gilliam, giovanotto di colore innamorato della sua nonna e del jazz suonato e «militato». Una passione per la musica che lo allontana dalla vita reale, dagli amici, dalle persone più care. Perfino dalla bellissima Cynda (Wesley Snipes) con cui condivide l'amore per la musica, una cantante disposta a conoscere il suo mondo a qualunque prezzo. Il film non è piaciuto abbastanza, ma ingredienti e caratteristiche ne fanno comunque uno dei film più importanti della stagione.



Spike Lee regista e protagonista di «Mo' better blues»

Anche il regista Spike Lee ha la sua parte nel film, nel ruolo di Giant. Un personaggio chiave, ancora una volta, per presentare «dal profondo» le contraddizioni e l'attualità della cultura afroamericana. «Quel che mi interessava - ha detto il regista - era sottrarre il mondo del jazz al ghetto in cui spesso lo confina il cinema». Tutta l'attenzione di *Mo' better blues* è allora concentrata sulla vita, sui tempi della vita del musicista, la sua temporanea crisi personale e professionale.

ANTEPRIMA

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Un trio di classe all'Olimpico: Jarrett, Peacock e DeJohnette

Martedì il Teatro Olimpico ospita l'unico grande concerto del pianista Keith Jarrett, accompagnato in trio da due partners di eccezione, il contrabbassista Gary Peacock e il batterista Jack DeJohnette. Quella che Jarrett suona è, in un certo senso, «musica totale», nella quale confluisce tutta la storia della musica pianistica: classica, romantica, impressionista; e inoltre jazz classico, moderno e free, hard-core piano e persino ragtime. Formatosi alla scuola dell'hard-bop e del jazz di derivazione coltraniiana e davisiana, Jarrett è arrivato al solismo puro dopo una serie di significativi esperienze in trio (con Charlie Haden e Paul Motton), stilisticamente oscillanti fra un impegnato sperimentalismo ed una musica di forte contenuto lirico e di struggente finezza melodica. È questo secondo aspetto della sua sensibilità artisti-



Il pianista Keith Jarrett in trio martedì al Teatro Olimpico

ca a prevalere negli assoli pianistici, affrontati con maturata consapevolezza della propria trainante e inarrestabile tecnica strumentale e del proprio duplice retroterra musicale e culturale: quello americano - non solo jazzistico - e quello europeo. Ed è per le eccellenti eterogenità di ispirazione e realizzazione musicale che Jarrett merita un posto di primo piano nella storia più recente del jazz.



Federico Zeri

I libri della settimana

- 1) Benni, *Boaf* (Feltrinelli)
- 2) Allende, *Eva Luna racconta* (Feltrinelli)
- 3) Follet, *Il pilastro della terra* (Mondadori)
- 4) Pansa, *L'intrigo* (Sperling)
- 5) Bocca, *La disunità d'Italia* (Garzanti)
- 6) Disegni-Caviglia, *Colpiscono ancora* (Feltrinelli)
- 7) Annunziata, *Bassa intensità* (Feltrinelli)
- 8) Forattini, *Insicquah* (Mondadori)
- 9) D'Agostino-Zeri, *Sbucando piselli* (Mondadori)
- 10) Andreotti, *Il potere logora* (Rizzoli)

A cura della libreria Feltrinelli, via del Babuino 39.

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Franco Mannino nuova «Sinfonia» per i cinquant'anni dati alla musica

Una buona idea. Viene dall'Istituto universitario, che dedica il pomeriggio di domani al San Leone Magno (17.30) al nostro generoso musicista: Franco Mannino. Da un «excursus» nella sua musica, realizzato attraverso quattro momenti, si cercherà di giungere ad una sintesi dei cinquant'anni dell'attività musicale di Mannino. Difficile sintesi, perché la dialettica del nostro musicista ha una incommensurabile presenza di elementi da ridurre all'unità. Franco Mannino è il pianista prodigo, affermato sui sedici-diciassette anni (*Teatro Adriano* - 1941 - dove si svolgevano i concerti di Santa Cecilia), Mannino è il direttore d'orchestra sempre in buona vena ed è, soprattutto, il compositore che ha oggi all'attivo oltre trecento composizioni, tra le quali ben sedici opere liriche e sette Sinfonie. La settima, per archi e percussioni (1989), in prima assoluta, conclude il concerto avviato da un «Concertino lirico», risalente al 1938, cioè ai quattordici anni. E non basta, perché nella sintesi



Il musicista Franco Mannino

dei cinquant'anni di attività, occorre inserire l'attività letteraria di Franco Mannino che ha pubblicato tre libri: «Genio» (memorie musicali) nel 1987, un romanzo, «Amuri» (1989) e «Al di là del tunnel», una «curiosa» riflessione sui fatti del mondo. Partecipano al concerto, diretto da Franco Vizioli, la Camera strumentale di Santa Cecilia e illustri solisti: Fausto Di Cesare, Augusto Loppi, Massimo Macrì, Angelo Persichilli.

Il giallo del bidone giallo. Regia di Emilio Estevez, con Charlie Sheen, Emilio Estevez, Leslie Hope. Usa. Al cinema Embassy. Un giallo «serio», remake di un vecchio film RKO uscito in Italia come *Le jene di Chicago*. In un albergo un avvenire impiegata di una casa editrice incontra un attraente avvocato. Mentre si apparta in bagno, un boss della malavita e il suo «assistente» fanno irruzione nella camera e freddano l'uomo (regolamento di conti). Lei vede tutto, ha paura, scappa. Qualche giorno dopo la raggiunge, in una baia del Canada dove si è rifugiata. Il vice procuratore distrettuale incaricato delle indagini. Sono state riconosciute le sue impronte su un bicchiere, lei era schedata dall'Fbi per aver partecipato, nel '68, a qualche manifestazione pacifista. I due collaborano ma non tutto va per il verso giusto. Presto fuggiranno insieme, su un treno in corsa assediato da un nugolo di killer sconosciuti.

Linea mortale. Regia di Joel Schumacher, con Kiefer Sutherland, Julia Roberts, William Baldwin. Usa. Al cinema Fiamma e Alcazar. *IT* (l'atletico in originale, è un nuovo appuntamento con il cinema di Joel Schumacher, apprezzato regista di *St. Elmo's fire* in un ospedale della Facoltà di Medicina dell'Università un medico sta conducendo importanti e azzardate indagini sul tempo che separa la vita dalla morte. Cinque volontari (un'autodidatta esperta nel campo della morte, uno studente sospeso dalla Facoltà di medicina, un dongiovanni, un ragazzo brillante ed uno egocentrico) si sottopongono a delicati esperimenti. A turno il loro cuore sarà «fermato» per poi, lentamente, riprendere a battere stimolato dall'assistenza dei medici. Morti per alcuni secondi (o anche minuti) dovranno raccontare che cosa è la morte. Di quest'ultima in realtà apprenderanno ben poco. Il «transfer» cui si sottopongono servirà piuttosto a far ricordare e rivivere esperienze e comportamenti gradevoli del passato. Nessuno riuscirà a liberarsi e vivere (oltre che morire) diventerà più difficile.

Big Mama (V.lo S. Francesco a Ripa 18). Stasera replica il quartetto del sassofonista Bob Berg. Domani e domenica il chitarrista e cantante Guido Toffoletti proporrà un vasto repertorio blues e gospel. Capite del gruppo il vocalista americano Herbie Goins. Mercoledì di consueto appuntamento con i «Mad Dogs», giovedì torna in pista la «Roma Blues Band» guidata dal batterista Piero Fortezza.

Grigio Notte (Via dei Fienaroli 30b). Stasera è di scena il «gruppo Chico», formazione che si dedica alla ricerca originale delle sonorità cubane. Domani «Ruzendy Montero Y Caribes». Domenica continuano con successo le serate afro con i «Sanganà», gruppo composto da musicisti del Togo, Congo e Costa D'Avorio. Mercoledì serata jazz con la «World Sound School». Giovedì appuntamento da non perdere con il trio del pianista Antonello Salù, una delle formazioni più interessanti nell'odierno panorama italiano: con Salù sono Riccardo Lay al contrabbasso e Fabrizio Sierra alla batteria.

Caffè Latino (Via Monte Testaccio 96). Stasera e domani concerto e danze del gruppo senegalese «Takoma», con Mory Thionne, Lady Coumba, Badara Ndiaye, Mama Cheick Nianf, Hassan Adama Fanta Toure e Pietro Dall'Oglio. Domenica e lunedì «Poco Loco» di Elvio Ghigliorini. Martedì e mercoledì è di scena il sassofonista Daniele D'Agaro, accompagnato da Belinda Moody al contrabbasso e Umberto Trombetta alla batteria. D'Agaro è presente da anni sulle scene internazionali con particolare riferimento all'Olanda, dove attualmente risiede. Ha suonato con l'«Orchestra Mitteleuropa», collaborando con musicisti come, Han Bennink, Sean Bergin e Louis Moholo.

Teatro Comunale (Via Umberto I, Latina). Martedì alle ore 21 concerto del Joe Zawinul Syndicate, il gruppo del quale fanno parte Zawinul alle tastiere, Gerald Veasley al basso, Randy Bensen alla chitarra, Mike Baker alla batteria e voce, Robert Thomas Jr. batterista e voce. Zawinul ha studiato pianoforte al Conservatorio di Praga e inizialmente ha svolto una intensa e brillante carriera come pianista classico, passando solo più tardi alla musica jazz. È così che ha avuto modo di collaborare a lungo con Maynard Ferguson, Cannonball Adderley e Miles Davis. Nel 1970 ha costituito il famoso gruppo dei «Weather Report» assieme a Wayne Shorter, Zawinul, che è considerato uno dei più fedeli e arditi musicisti di sintetizzatore dice di sé: «Io suono sostanzialmente su due tipi di synth. Suono piano il elettrico Fender Rhodes e tutto ciò che gli è connesso. Il Phasemixer, l'Écoplex, il pedale Wah-Wah». Oltre a ciò, naturalmente, Zawinul suona anche il classico piano a coda, che in questo contesto ha quasi un effetto «retro», occasionalmente una spinetta e una «String-Machine» che produce il suono di un'orchestra d'archi e altri congegni ancora.

Altri locali. Il Folkstudio stasera ospita il cantautore Stefano Iannucci. Domani Stefano Rossi Crespi e Daniela Massimi. Lunedì (ma al Calicchio) il cantante e chitarrista Jack Hardy, con Lisa Gulkin al violino e Greg Anderson al basso. Al Bird Lives di Latina domani è di scena il quartetto di Maurizio Giannarco, sassofonista di grande versatilità, attento ricercatore di quelle che sono le inesauribili fonti di sperimentazione sonora e espressive del suo strumento. Al Caffè Caruso oggi e domani musica con il «Rodolfo Maltese Group». Al Music Inn stasera musica brasiliana con Ivo De Paula. Al Castello continuano i lunedì «dixieland» con Lino Patrino. Infine il Saint Louis. Oggi e domani il quintetto del sassofonista Enzo Scoppa: Francesco Santucci alla tromba, Stefano Sabatini al piano, Francesco Puglisi al contrabbasso e Giampaolo Ascolese alla batteria. Domenica musica latino-americana con il gruppo «Chirimia Salsa». Martedì «Los Corra-dinos Tango» e mercoledì la voce di Crystal White.

59: da oggi al 15 dicembre: ore 16/20, martedì, giovedì, sabato anche 16/20. Un'antologia di disegni dagli anni Trenta agli anni Ottanta dell'artista russo Sciltian, nato a Rostov sul Don nel 1900, vissuto in Italia, e morto a Roma nel 1985. Amico di de Chirico, esaltato da Longhi, beffeggiato come stravechio accademico in tempi di neo-avanguardia, Sciltian col suo occhio catturante viene riproposto nella sua interezza «realista».

ARTE

DARIO MICACCHI

Arturo Nathan e il mare romantico di Trieste

Arturo Nathan. Galleria dei Greci, via dei Greci 6; da mercoledì (ore 18.30) fino al 15 dicembre; ore 11/13 e 17/20. Nuovi ambienti della galleria per presentare più di venti opere tra oli, pastelli e disegni di un pittore anticipatore della pittura metafisica: Arturo Nathan nato a Trieste nel 1891; vita assai travagliata, dipinti neoromantici di cavalli, di mare e vascelli, fari e scogliere; qualche presenza alla Biennale e alla Quadriennale; viene mandato al confine come inglese e ebreo, poi in campo di concentramento nazista; muore nel 1944.



Arturo Nathan, «L'isola misteriosa» (1932)

no dalla fine degli anni 40 alla fine del '50: 25 opere di Bendori, Borgonzoni, Cian-gottini, Mandelli, Moreni, Morotiti, Pancaldi, Puglioli, Raccagni, Romiti e Rossi.

Gastone Novelli. Galleria Giulia, via Giulia 148; da oggi ore 18 al 9 gennaio 1991; ore 10/13 e 16/20. Un ricco gruppo di opere su carta, collage e disegni di Novelli dagli anni '50 al '68: sono circa sessanta opere a cominciare dal lavoro iniziato col ritorno dal Brasile. Nel 1957 fonda con Perilli la rivista *L'esperienza Moderna*. Nel 1988 una mostra retrospettiva alla Gnam ha rimesso la sua figura e opera al centro dell'esperienza dell'arte italiana.

Gregorio Sciltian. Studio S, via della Penna

Enrico D'Assia. Galleria Carlo Virgilio, via della Lupa 10; da martedì al 12 gennaio; ore 16/20. Circa quaranta tempere ispirate ai paesaggi delle isole greche evocando una classicità surreale e inquietante come fosse sepolta nell'olio più che materia di un paesaggio.

Bruno Caruso. Galleria Fontana, via D. Fontana 12; da oggi al 4 dicembre; ore 16/20. Disegni e incisioni di piccolo formato che bene si prestano alle piccole crudeltà del segno nella visione classica e sicilianica.

Antonio D'Acchille. Galleria Apollodoro, piazza Mignanelli 17; da giovedì al 24 marzo; ore 10/20. Ben trentatré soggetti montati architettonicamente a riproporre il mito antico delle origini di Roma realizzati da D'Acchille in quel sontuoso stile finto antico prediletto dalla galleria.

«Tricromia». Una nuova galleria a Mentana, via 3 Novembre n.94. Inaugurazione domani, ore 16: in mostra opere di Schifano, Angeli, Festa, Greco, Dario Micacchi, Sughi, Tamburi e Tomabuoni.

CINECLUB

MARISTELLA IERVASI

La donna di Jean-Luc Godard e l'isola di Paulo Rocha

Grasco. via Perugia 34. Oggi alle 21 è di scena Jean-Luc Godard con *Une femme est une femme* (La donna è donna, del 1962 con sottotitoli inglesi). Un film «dedicato al musicale e alla impossibilità (nostalgica) di rifare il musical nel cinema francese degli anni '60», interpretato da Anna Karina e Jean-Paul Belmondo. Domani, alle 19, *L'isola degli amori* del portoghese Paulo Rocha (tre ore di proiezione con sottotitoli italiani). Ha scritto la critica: «*Ilha dos Amores* filma l'agonia coloniale del Portogallo attraverso il deterioramento psichico di Wenceslau de Moraes, grande scrittore ossessionato dall'idea dell'«Estremo Oriente». Domenica, ore 21, *Adèle non ha ancora cenato* del cecoslovacco Oldrich Lipsky (del 1977 sottotitolato in lingua italiana). Mercoledì *Las gallinas de Cervantes* di Alfredo Castellón (del 1987 in versione originale spagnola) e giovedì *Fuggi il ragazzo di Ladislav Smolijak*.



Jessica Lange nel film «Music Box» di Costa Gravas

Tibur. via degli Etruschi 40. Oggi, domani e domenica *Music Box* di Costa Gravas. Cigago: Mike Laszlo, ungherese naturalizzato americano, viene accusato di essere un criminale nazista. La figlia, stimata avvocatessa, assume la difesa del padre. Ma scopre... Mercoledì e giovedì *Palombella rossa* di e con Nanni Moretti. Michele Apicella, deputato comunista, perde la memoria in un incidente automobilistico. Mentre partecipa ad una partita di pallanuoto cerca di ricostruire il suo passato e il suo presente.

Il labirinto. via Pompeo Magno 27. Invariato il programma della Sala A. *The Mahabharata* di Peter Brook e *Il tempo dei giganti* di Emir Kusturica. Da lunedì, invece, sullo schermo della piccola sala, prende il via la rassegna del Filmstudio 80 «The Lubitsch touch». *La gatta selvatica* (ore 19 e 22.30) e *Madame Dubarry* (ore 20.30) sono i primi titoli del

periodo tedesco. Seguono martedì e mercoledì *Gli occhi della mummia*, *La principessa delle ostriche* e *Die Puppe*.

Biblioteca Umberto Barbaro. piazza dei Caprettari 70. Termina lunedì la manifestazione «Cine-incontri '90». Il cinema di guerra 1939-1945 che mette a confronto la produzione italiana, statunitense e sovietica. Oggi, ore 17, *I due combattenti* di Leonid Lukov, alle 19 *Arco baleno* di Mark Donoskij e alle 21 *Le nuove avventure di Suleik* di Sergei Yutkevich.

Proseguono intanto nella «Sala Rossellini» del Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale) «Le giornate del cinema muto di Pordenone» (domani alle 20.30 verrà proiettato *Intolerance* di Griffith, 1916). A Villa Medici (viale Trinità dei Monti 1) «L'omaggio all'amico Alberto Moravia».